

L'Associazione Gimbe valuta che solo un italiano su tre potrà essere immunizzato

«Poche le dosi del vaccino antinfluenzale»

Il vaccino antinfluenzale è considerato da tutti gli esperti necessario per ridurre il carico ospedaliero nel caso di una seconda ondata del coronavirus e per evitare che i sintomi influenzali possano essere confusi con Covid-19. A fronte delle preoccupazioni crescenti sull'indisponibilità del vaccino antinfluenzale nelle farmacie, l'Agenzia italiana del farmaco, una decina di giorni fa, ha assicurato che oltre 17 milioni di dosi acquistate dalle Regioni rispondono ampiamente al fabbisogno, visto che nella stagione precedente ne sono state distribuite 12,5 milioni con una copertura del 54,6

p.c. negli over 65. "Se questo aumento delle scorte - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - permetterà di estendere le coperture vaccinali nelle categorie a rischio, è molto difficile stimare l'incremento di domanda della popolazione generale, maggiormente sensibilizzata alla vaccinazione anche dei datori di lavoro, preoccupati che lo sviluppo di sintomi influenzali da parte dei loro dipendenti possa paralizzare le attività produttive". Al momento le Regioni hanno ceduto alle farmacie l'1,5 p.c. delle dosi acquistate (circa 250.000), prevedendo di ampliare tale dotazione se nel corso della campagna dovessero rendersi di-

sponibili altre dosi. Federfarma ha annunciato che nelle farmacie arriveranno dall'estero oltre un milione di dosi. Per **Gimbe** però potrebbe non bastare e il rischio è che solo un italiano su tre potrà avere il vaccino antinfluenzale.



L'Italia ha assicurato 17 milioni di dosi



Peso:15%